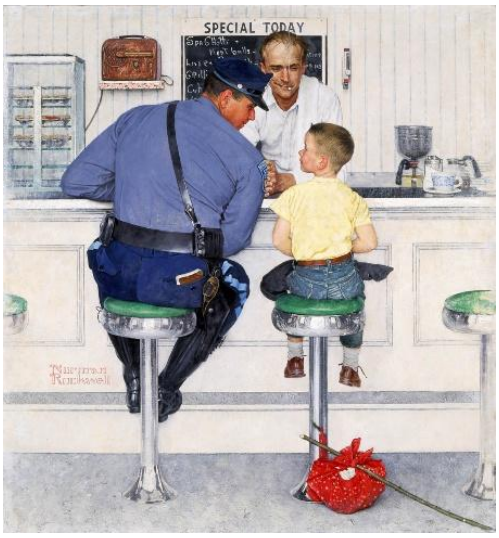
©opyright

SUBIRE LE SCELTE DEGLI ADULTI

E' tempo di cambiare

di *Silvia Blezza Picherle*

ottobre 2026



Ill. Norman Rockwell

I bambini e i ragazzi sono i *veri destinatari* delle opere di letteratura per l'infanzia, eppure la **scelta è sempre stata imposta**, in modo più o meno autoritario, *dagli adulti*, **incapaci di ascoltare** il mondo interiore infantile e giovanile.

Che cosa si diceva nel passato?

Leggiamo alcune citazioni

«Il **ragazzo** non può – e non deve – scegliere da sé le sue letture, finché non abbia un gusto educato e responsabile» (Fanciulli-Monaci,1937).

«**Qualcuno trova il libro un po' lento nello svolgimento** dell'azione e quindi di scarso interesse per i fanciulli: **ma** noi invece, per esperienze fatte, **crediamo di *poter assicurare* ch'è lettura adatta e interessante assai** per tutti i ragazzi fra gli undici e i quindici anni» (Passarella, 1946).

©opyright

Ill. Quentin Blake

Spazi di libertà quasi inesistenti, come si vede. Pur guidati dalle migliori intenzioni educative, i genitori e gli educatori hanno finito con il controllare anche le letture che avrebbero dovuto essere "libere e creative".

Che cosa pensava uno scrittore dei libri che gli regalavano da bambino?

«*Da bambino dovevo possedere anche dei libri per l'infanzia. Da bambini non si ha alcuna possibilità di scampare ai gusti e alla generosità delle vecchie zie. Ho un ricordo molto sbiadito di quei libri. Evidentemente le mie zie mi regalavano solo libri che a loro non piacevano molto (...), oppure perché erano convinte che io fossi troppo giovane per leggere tutto quello che piaceva a loro (...).*

Ill. Quentin Blake

Mi regalavano dei libri che a loro giudizio rispecchiavano il mondo dei bambini.

Ma io in questo mondo ci vivevo quanto gli altri bambini, cioè pochissimo.

Il mondo dei bambini è un'arrogante invenzione degli adulti, *che intendono con ciò il* ***mondo del grazioso, dell'indifeso e dell'innocuo.***

A me non interessava il mondo dei bambini, a me interessava semplicemente il mondo»

(Peter Bichsel, *Al mondo ci sono più zie che lettori*, 1996).

Copyright

Già nel passato i giovani lettori si sono ripresi la libertà di leggere

Ill. Norman Rockwell

Tra Ottocento e Novecento i giovani lettori si sono rifugiarsi nella lettura "clandestina" dei **romanzi sconsigliati o proibiti dagli adulti**, i soli in grado di soddisfare i loro autentici interessi.

E così hanno letto con avidità, di nascosto dagli adulti, romanzi censurati ma per loro affascinanti per la dimensione avventurosa e trasgressiva, come le opere di Emilio Salgari o Walter Scott.

La catena del libro è in mano agli adulti

Ill. Quentin Blake

Già nel 1997 si sottolineava in modo estremamente chiaro come la letteratura per l'infanzia e la gioventù abbia a che fare più con gli adulti che con i bambini. Sono gli adulti che ne tracciano i confini e che - in modo palese o implicito - impongono o condizionano fortemente la scelta, soprattutto i genitori e gli insegnanti.

«Io scrivo il libro. Lo do al mio agente, che lo dà a un editore, il quale decide se pubblicarlo oppure no. Se viene pubblicato, il libro ha una veste grafica studiata da adulti, è curato per la stampa da adulti, fisicamente confezionato da adulti, promosso e venduto da adulti, valutato da adulti e persino gli eventuali premi vengono assegnati da adulti.

Per finire, questi libri vengono comprati da adulti e da loro messi sugli scaffali. Allora, e solo allora, quando si è arrivati alla fine della catena, i bambini ci

©opyright

mettono gli occhi e le mani sopra. Sono i lettori. Sono i consumatori. Non sono i creatori» (Scrivere per bambini, a cura di F. Lazzarato, 1997).

Gli anni sono passati, si è tanto parlato di "**diritti dei bambini e dei ragazzi**", eppure nulla... nulla è cambiato. Anzi molto è peggiorato!!!

Le abili strategie di marketing hanno reso ancora più impotenti e "consumatori" i piccoli e giovani lettori, come sottolineava già ***Jack Zipes.***

Il **loro diritto di scelta**, di cui parlava **Daniel Pennac** (1993), è pressoché nullo, tranne in rari e sporadici casi, di solito per merito di un "adulto illuminato".

Nel 2024 lo scrittore Marc Barnett dimostra che questa situazione assurda permane non solo negli negli Stati Uniti ma in altri paesi, tra cui l'Italia. Il potere della globalizzazione!!!

Ill. Quentin Blake

I libri per bambini sono scritti dagli adulti.
Sono curati e progettati dagli adulti.
Gli adulti scrivono le recensioni dei libri per l'infanzia, e quelle recensioni vengono lette dagli adulti.
Gli adulti decidono quali libri finiscono sugli scaffali delle librerie e delle biblioteche.
A scuola gli adulti scelgono quali libri leggere in classe, e quelli che i bambini devono leggere a casa.
A casa capita che gli adulti nascondano il libro preferito dei loro figli [. . .].
Un libro per bambini passa per le mani di moltissimi adulti prima che riesca a finire in quelle di un bambino,
sempre che al bambino in questione sia permesso toccarlo, perché quel libro era piuttosto costoso. (Barnett, 2024).

©opyright

Basta! E' tempo di cambiare!

Ill. Quentin Blake

Io personalmente è da moltissimi anni ormai che ho preso posizione a favore della libertà di scelta dei bambini e dei ragazzi.

Non seguo il trend, le mode, le novità, a priori.

Cerco piuttosto nelle ricerche, nel sito, nei progetti lettura che coordino di scegliere libri di qualità, anche se di pubblicazione non recnet, purché siano "belli" e rispondano però autentici bisogni e interessi dei piccoli e giovani lettori.

E poi.....

Cerco di rendere i bambini, ragazzi e adolescenti

Autentici protagonisti della promozione della lettura.

Come? Invito a guardare bene il mio sito web e il mio volume Formare lettori. Promuovere la lettura.